Il Culto è Ripristinato

Versetto chiave: “E tutto il popolo emise un gran grido, lodando il SIGNORE, perché erano state gettate le fondamenta della casa del SIGNORE”. — Esdra 3:11

Scrittura selezionata: Esdra 3:1-6,10-13

GLI EVENTI REGISTRATI NEL libro di Esdra si verificarono alla fine dei 70 anni di desolazione della terra di Israele e di prigionia degli Israeliti a Babilonia. A quel tempo Ciro, Re di Persia, dichiarò che Dio gli aveva dato tutti i regni della terra e gli aveva ordinato di “costruirgli una casa a Gerusalemme”. Di conseguenza, Ciro emanò un proclama che consentiva ai prigionieri di tornare in Israele e di “costruire la casa del SIGNORE Dio d’Israele”. — Esdra 1:1-3

Il primo lavoro degli Ebrei tornati fu quello di costruire un altare per offrire olocausti, come scritto nella Legge di Mosè. Nel secondo anno del loro ritorno, “le fondamenta del tempio” furono costruite. Tutto il popolo “lodava e rendeva grazie al SIGNORE; perché egli è buono, perché la sua misericordia dura per sempre verso Israele, ... perché erano state poste le fondamenta della casa del SIGNORE”.—Esdra 3:2-6; 8-11

I suoni erano discordanti: alcuni di gioia, altri di pianto. Coloro che guardavano avanti con speranza per il futuro, gridavano di gioia. Coloro che guardavano indietro nel tempo e immaginavano davanti alla loro mente il grande Tempio di Salomone, piangevano pensando all’insignificanza di quello presente in confronto. (Versetti 12,13)

Similmente tra i seguaci del Signore oggi, ci possono essere alcuni che piangono o sono abbattuti, forse nostalgici del passato, quando dovrebbero gioire per il futuro. L'esortazione di Paolo è: "dimenticando ciò che sta dietro e protendoci verso ciò che sta davanti". (Filippesi 3:13) Teniamo a mente che ogni giorno siamo, in effetti, un giorno più vicini alla realizzazione di tutte le nostre speranze, non solo per noi stessi ma per tutta l'umanità.

Non dovremmo mai dimenticare le lezioni che abbiamo imparato dai nostri peccati o mancanze passati, tra cui il "castigo del Signore" e il nostro sforzo di essere giustamente "esercitati" da tali esperienze. (Ebrei 12:5-11) Tuttavia, ricordarle non significa piangerle costantemente, perché "abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo". Il merito del sacrificio di Cristo copre tutti i nostri difetti e i nostri errori involontari. (1 Giovanni 2:1, 2; 1:7-10) Dovremmo "continuare a perseguire la mèta per vincere il premio della celeste chiamata di Dio".—Filippesi 3:14

In un certo senso, questa scena registrata nel libro di Esdra potrebbe anche essere indicativa di condizioni ed eventi che avranno luogo nel mondo subito dopo la fine di Armageddon. In quel momento, piccoli gruppi di persone, avendo fede in Dio, si volgeranno verso di lui e accetteranno con gioia le nuove condizioni e disposizioni sulla terra. Progressivamente, tutta l'umanità alla fine si avvicinerà a Dio, come Israele nei tempi antichi si avvicinò al Signore, attraverso il tempio spirituale.—Apocalisse 21:1-4

L'umanità sulla terra loderà e ringrazierà il nostro Padre Celeste per la sua grande bontà, misericordia e amore. (Salmo 136:1) "Negli ultimi giorni, il monte della casa del SIGNORE sarà stabilito sulla cima dei monti, ... e tutte le nazioni affluiranno ad esso. E molti popoli andranno e diranno: Venite, saliamo al monte del SIGNORE, alla casa del Dio di Giacobbe; ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri; poiché da Sion uscirà la legge, e la parola del SIGNORE da Gerusalemme".—Isaia 2:2-4 ■